



REGIONE DEL VENETO



Visita del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia

Il Sistema Regionale di Protezione Civile, organizzazione e normativa di riferimento

Marghera - Venezia, 10 luglio 2025

Rolando Rizzolo

IL SERVIZIO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Veneto, nel 1984, è tra le prime regioni italiane a dotarsi di una Legge regionale specifica (LR 58/84), maturata soprattutto sulla base dell'esperienza dei terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

Nel 1985 nasce in Veneto la struttura di coordinamento a livello regionale, il Dipartimento regionale per la Protezione civile, ora denominata: Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



REGIONE DEL VENETO

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



LE COMPONENTI DEL SERVIZIO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La legge regionale 13 del 1 giugno 2022:

- disciplina le funzioni in materia di protezione civile sul territorio regionale veneto;
- definisce l'attività di contrasto agli incendi boschivi;
- definisce il modello organizzativo del sistema regionale della protezione civile.

Sono componenti del Servizio regionale:

- **la Regione**
- **le Province**
- **la Città Metropolitana di Venezia**
- **i Comuni e le loro forme associative**



LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO REGIONALE

Legge Regionale 13 del 1 giugno 2022

- l'Agencia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
- le altre aziende regionali
- le aziende sanitarie
- **il volontariato organizzato iscritto all'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile**
- gli enti ed istituti di ricerca con finalità di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale



REGIONE DEL VENETO

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale





**Dir. Protezione Civile,
Sicurezza e Polizia
Locale**



Coordinamento in emergenza e gestione ordinaria



Previsioni metereologiche, bollettini di allerta, analisi ambientali



REGIONE DEL VENETO

**Servizio
Socio Sanitario
Regionale**



Emergenze sanitarie

U.O. Servizi Forestali



Incendi boschivi, frane, colate detritiche

Dir. Difesa del suolo



Rischio idraulico, frane, colate detritiche

Genio Civile



Rischio idraulico, frane, colate detritiche



Incendi boschivi



**Volontariato di
protezione civile**



Tutti rischi di protezione civile

LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO REGIONALE

Legge Regionale 13 del 1 giugno 2022

Alle attività del Servizio regionale concorrono, previo accordo:

- a) gli organi dell'amministrazione decentrata dello Stato e le altre strutture operative nazionali
- b) gli ordini, i collegi professionali e le rispettive federazioni regionali e ogni altro soggetto pubblico o privato, che svolgano attività nell'ambito della protezione civile,



LA REGIONE

- **Unità organizzative dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio**

Coordinamento e sviluppo in materia di Governo del Territorio, Ambiente e Difesa del Suolo

- **Direzione Protezione Civile e Polizia Locale**

- Anche in concorso con il **Coordinamento regionale Emergenza Urgenza (CREU) del Sistema Sanitario**



REGIONE DEL VENETO

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



LA REGIONE

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale:

- gestione della sala operativa regionale;
- le modalità per la deliberazione dello stato di emergenza;
- la preparazione, gestione ed attivazione della colonna mobile regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato;
- le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza



LA REGIONE

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale:

- le modalità di organizzazione per realizzare gli interventi necessari per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- **il concorso agli interventi all'estero mediante l'attivazione delle risorse regionali inserite nei moduli europei;**
- **lo spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia;**
- **le misure per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile a livello territoriale, nonché delle relative forme di rappresentanza su base democratica;**
- le attività formative per volontari, tecnici ed amministratori;
- la gestione del Centro Funzionale Decentrato;

Organizzazione in caso di stato di emergenza regionale



FUNZIONI E COMPITI DELLA PROVINCIA

(ex art. 4 - LR 13/2022)

- a) coordinamento del volontariato di protezione civile provinciale in attività di previsione e prevenzione,
- b) promozione e gestione della formazione e della diffusione della cultura di protezione civile;
- c) promozione e gestione delle attività di informazione e di educazione rivolte alla popolazione sui rischi;
- d) alla predisposizione, adozione ed aggiornamento dei piani provinciali e di ambito di protezione civile;
- e) verifica di conformità dei piani di protezione civile comunali alle direttive nazionali e agli indirizzi regionali;
- f) rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla protezione civile di interesse provinciale, da trasmettere alla Regione;
- g) vigilanza sulla predisposizione, da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze;
- h) supporto, ove possibile, delle strutture comunali e di ambito di protezione civile.



FUNZIONI E COMPITI DEI COMUNI

Legge Regionale 13/2022

Art. 5

I comuni, anche in forma associata,con riferimento agli ambiti di rispettiva competenza, provvedono:

- a) al coordinamento del volontariato di protezione civile a livello comunale e di ambito di protezione civile;
- b) alla organizzazione ed attivazione dei presidi territoriali in occasione di emergenze o nella loro previsione;
- c) alla costituzione dei Centri Operativi Comunali (COC) e alla partecipazione al Centro di Coordinamento di Ambito (CCA), qualora costituito, per il coordinamento degli interventi in emergenza;



FUNZIONI E COMPITI DEI COMUNI

Legge Regionale 13/2022

- d) a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dalle emergenze;
- e) alla rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla protezione civile di interesse comunale, da trasmettere alla Regione e alla provincia o alla Città Metropolitana di Venezia;
- f) a promuovere e sostenere le attività di informazione rivolte alla popolazione sui rischi presenti sul rispettivo territorio, sulle norme comportamentali da osservare e sulle misure di autoprotezione da assumere in situazioni di pericolo, anche attraverso le attività educative nelle scuole, la comunicazione e le esercitazioni, conformemente ai contenuti del piano comunale.



REGIONE DEL VENETO

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



FUNZIONI E COMPITI DEI COMUNI

Art. 5

Ogni comune si dota, in proprio o in forma associata, di una **struttura tecnico-amministrativa** e di un **gruppo comunale o sovracomunale di protezione civile** o **stipula una convenzione** con una organizzazione di volontariato di protezione civile.

Per garantire l'efficacia delle attività di protezione civile in ambito territoriale regionale, il sindaco designa il **responsabile comunale di protezione civile (RCPC)** che lo supporta nell'esercizio delle competenze attribuite in materia di protezione civile dalla normativa vigente





REGIONE DEL VENETO



.....grazie per l'attenzione

protezionecivile.pianificazione@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO



Visita del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Marghera - Venezia, 10 luglio 2025

Silvia Gomiero

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Normativa nazionale

Nascita	Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile
Riordino	Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della protezione civile

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

DEFINIZIONI

Servizio nazionale della protezione civile

di pubblica utilità
sistema
esercita la funzione di protezione civile

Competenze e attività

volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da **eventi calamitosi di origine** naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

art. 1, comma 1

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Servizio nazionale della protezione civile

Autorità di protezione civile

Funzioni di indirizzo politico

Funzioni operative

Presidente del Consiglio dei ministri	Dipartimento della protezione civile Prefetture - Uffici Territoriali di Governo
Presidenti delle Regioni e delle Province autonome	Regioni e Province autonome
Sindaci e i Sindaci metropolitani	Comuni e città metropolitane province in qualità di enti di area vasta

art. 3

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Servizio nazionale della protezione civile

Componenti: Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali.

Strutture operative nazionali: C.N.VV.F., FFAA., Forze di polizia, enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale, centri di competenza, INGV e il CNR, SSN, volontariato iscritto nell'elenco nazionale, CRI, C.N.S.A.S., SNPA, servizi meteorologici nazionali, articolazioni del Ministero della Cultura.

Soggetti concorrenti: ordini e collegi professionali e Consigli nazionali, enti, istituti e agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

art. 3, art. 10 e art. 13

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



EVENTI EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE

Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o antropica

a)	ordinari	possono essere fronteggiate dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
b)	di rilievo regionale	comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari disciplinati dalle Regioni e Province autonome
c)	di rilievo nazionale	debbono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari

art. 7

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

TIPOLOGIA DEI RISCHI

sismico
vulcanico
da maremoto
idraulico
idrogeologico
da fenomeni meteorologici avversi
da deficit idrico
da incendi boschivi



chimico
nucleare
radiologico
tecnologico
industriale
da trasporti
ambientale
igienico-sanitario



da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali



art. 16

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Altri aspetti

Gestione delle emergenze di rilievo nazionale

Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato

Capo IV e Capo V

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Altro

LEGGE 21 novembre 2000, n. 353 - Legge-quadro in materia di **incendi boschivi**.

LEGGE 8 novembre 2021, n. 155 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile.

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 e ss.mm. e ii.
Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il **rischio idrogeologico ed idraulico** ai fini di protezione civile.

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 12 agosto 2019
Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del **rischio valanghe**.

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2014
Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti **grandi dighe**.

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



REGIONE DEL VENETO



Grazie per l'attenzione!

Silvia Gomiero silvia.gomiero@regione.veneto.it

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



REGIONE DEL VENETO



VISITA DEL COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

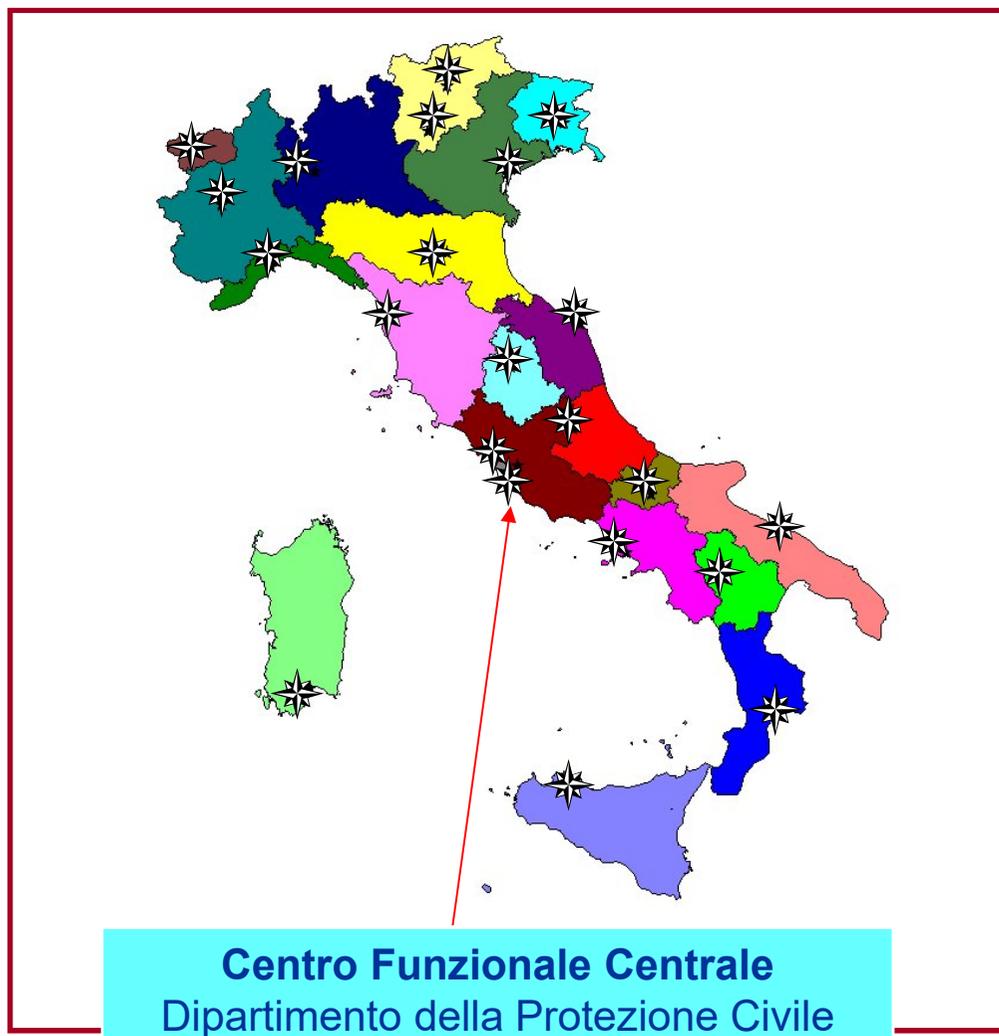
IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Marghera - Venezia, 10 luglio 2025

Silvia Cremonese (ARPAV UOCFD)



LA RETE DEI CENTRI FUNZIONALI



La rete dei Centri funzionali è costituita dal Centro Funzionale Centrale (CFC), presso il DPC e dai Centri Funzionali Decentrati (CFD) presso le Regioni e le Province autonome.

Ogni Centro funzionale svolge attività di **previsione**, **monitoraggio** e **sorveglianza** in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose nel territorio di competenza.

Insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni concorrono alla gestione del **Sistema di allertamento nazionale**.



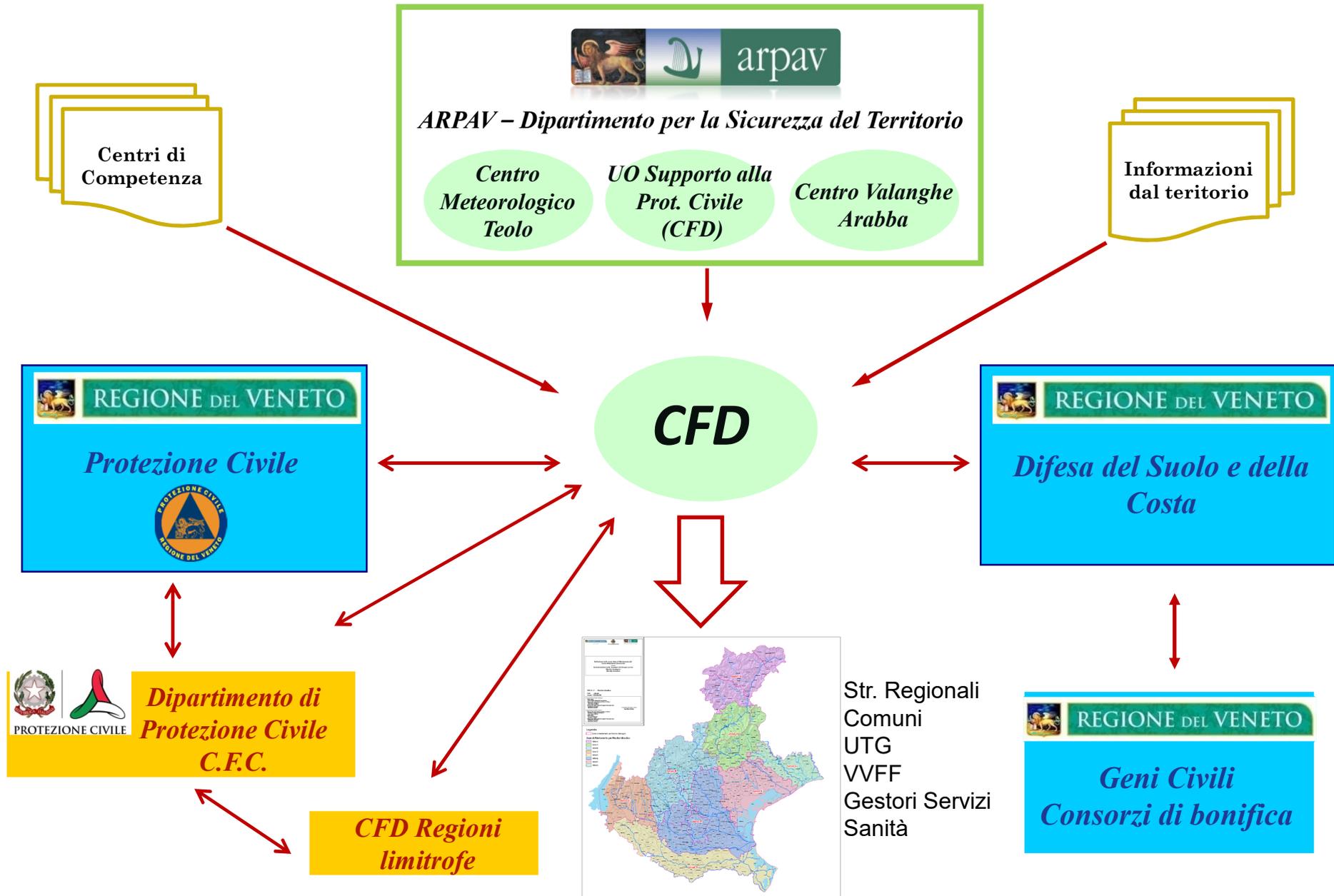
COSA VIENE GESTITO DAL SISTEMA DI ALLERTA?

SONO GESTITI I PRINCIPALI RISCHI NATURALI



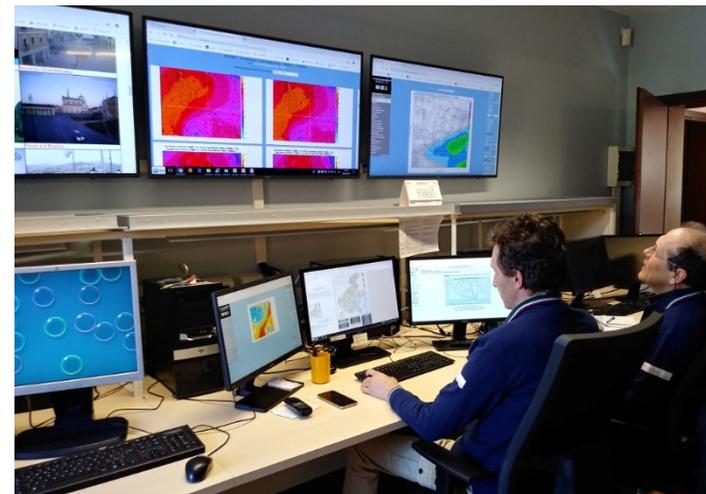
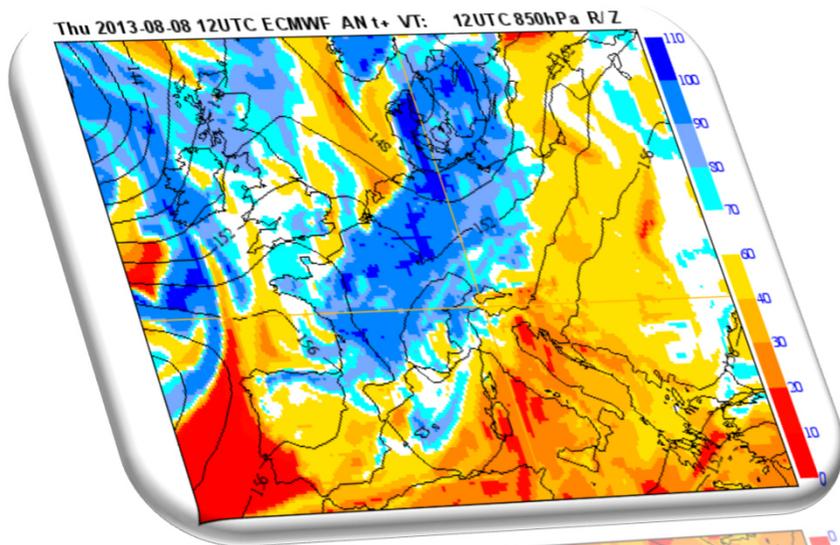


COME AVVIENE IL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI





FASE PREVISIONALE



La previsione meteorologica è il punto di partenza della catena di allertamento

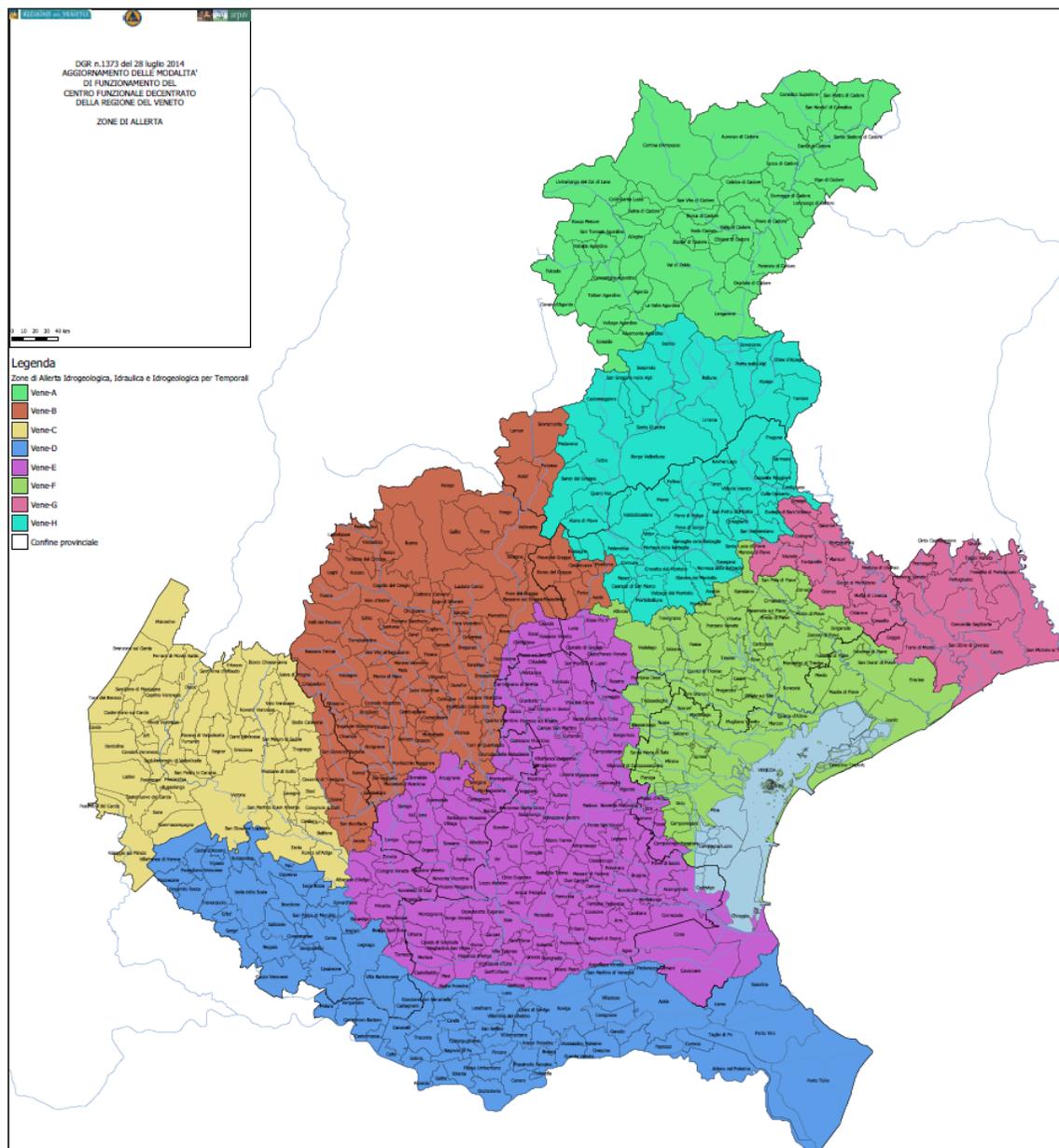




RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

ZONE DI ALLERTA

8 zone d'allerta
Per ciascuna delle
quali
è stabilito un sistema
di **soglie di**
referimento
a cui corrispondono
predefiniti **scenari**
d'evento





DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

FASE PREVISIONALE

- **MeteoVeneto e Avviso di condizioni meteorologiche avverse**
- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica**
- **Prescrizioni di Protezione Civile**

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

- **Eventuali aggiornamenti degli avvisi/prescrizioni di Prot. Civile**
- **Bollettini di nowcasting**



Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA N. 44 / 2022

Emesso mercoledì 17-08-2022 ore: 14:00

PREVISIONE METEO:

Da mercoledì sera aumento dell'instabilità a partire dalle zone più occidentali con possibili rovesci e temporali da locali a sparsi in successiva estensione nel corso della notte. Tra giovedì e venerdì pomeriggio tempo instabile, a tratti perturbato, con frequenti precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale con fenomeni a tratti anche diffusi e organizzati; saranno probabili fenomeni intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate) e quantitativi di pioggia localmente abbondanti specie tra Prealpi e pianura centro-ovest. Possibile fase più significativa tra il tardo-pomeriggio sera di giovedì e il primo mattino di venerdì.

Dalle ore 18:00 alle ore 24:00 del 17 agosto la criticità è da considerarsi gialla per le sole zone di VENE-A; VENE-B; VENE-C e VENE-D, assente altrove. I fenomeni più intensi, ed estesi su tutta la Regione, sono attesi a partire dalle ore 00:00 del 18/08 e da quel momento in poi la criticità è arancione su tutto il territorio regionale.



CRITICITA' PREVISTA

DA mercoledì 17-08-2022 ore: 18:00 A venerdì 19-08-2022 ore: 14:00

ZONE DI ALLERTA					
CODICE	Province	Nome del bacino Idrografico	Idraulica	Idrogeologica	Idrogeologica per Temporali
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	VERDE	ARANCIONE
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	VERDE	ARANCIONE
VENE-B	VI - BL - TV -VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	GIALLA	GIALLA	ARANCIONE
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	GIALLA	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-D	RO-VR	Po,Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	ROSSA	ARANCIONE
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave,Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	VERDE	ARANCIONE
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	VERDE	ARANCIONE

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO:

Possibile innesco di frane e colate rapide sui settori montani, pedemontani, collinari delle zone in allerta. Probabile rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane e allagamenti di locali interrati e/o sottopassi. Innalzamenti diffusi dei livelli della rete idrografica secondaria che, per le zone in allerta rossa (VENE-D), potranno risultare rilevanti e con estese inondazioni e diffuso trasporto di sedimenti. In caso di temporali su tutta la Regione lo scenario sarà caratterizzato da fenomeni intensi, diffusi e in rapida evoluzione.

Nelle zone in allerta idraulica innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua principali, con probabile superamento della prima soglia idrometrica generalmente contenuto all'interno dell'alveo.

L'elenco completo ma non esaustivo dei fenomeni che possono verificarsi è allegato alla DGR n. 869 del 19/07/2022. Si riporta di seguito la legenda del grado di diffusione dei fenomeni/effetti al suolo in funzione del codice colore:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Fenomeni localizzati	Fenomeni diffusi	Fenomeni numerosi e/o estesi
---	----------------------	------------------	------------------------------

NOTE:

E' attivo il servizio di reperibilità h24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo e alla situazione in atto.

Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato.

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFDVI/Sp

Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicato in internet nel sito: <http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD>

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione: Difesa del Suolo e della Costa

Per informazioni: Tel.041 2792357 - fax:041 2792334 - e-mail: difesa-suolo@regione.veneto.it

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Tel.041 2794012 - fax:041 2794015 - 4016 - 4017 - centro.funzionale@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE - Sala operativa Tel.800990009 - fax:041 2794013 email.sala.operativa@regione.veneto.it

protezione.civile.polizia.locale@pec.regione.veneto.it

ALLERTA METEO

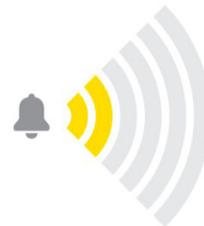
- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



COSA PUÒ SUCCEDERE

Allagamento di aree anche lontane dai corsi d'acqua

Frane profonde e di grandi dimensioni

Rottura degli argini e cedimento dei ponti

Variazione del corso del fiume

Danni a edifici, centri abitati e attività produttive

Frane

Danni ad argini e ponti

Voragini

Erosione delle sponde

Inondazione delle aree golenali

Esondazione improvvisa dei corsi d'acqua

Rapido innalzamento dei fiumi

Sottopassi, tunnel, seminterrati e pianterreni allagati

Smottamenti, colate di fango, caduta massi

Strade e ferrovie interrotte
Interruzione servizi di acqua, luce, gas e telefonia

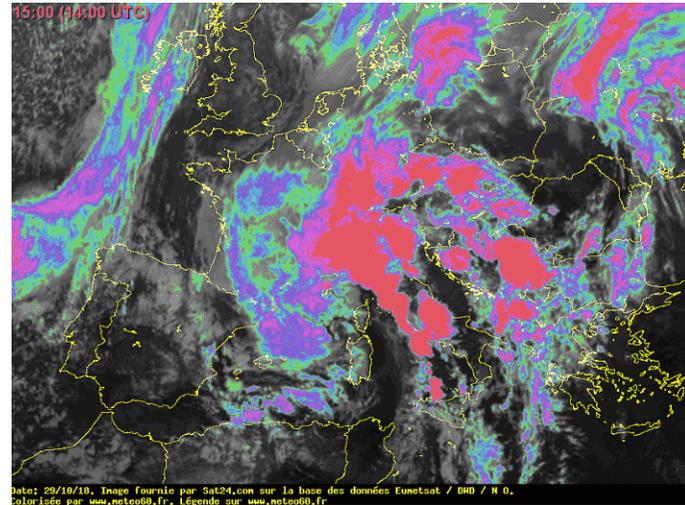
Fulminazioni

Caduta di rami e alberi



FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

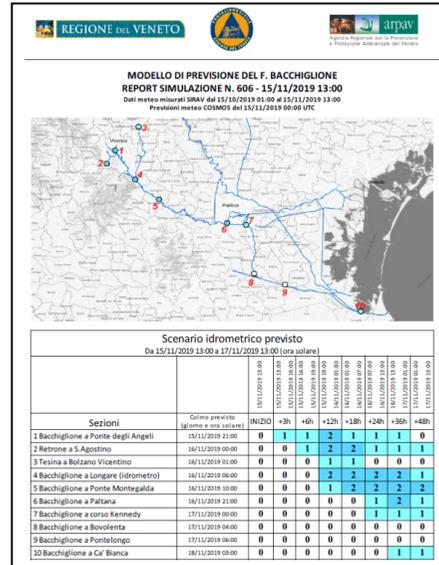
Satellite



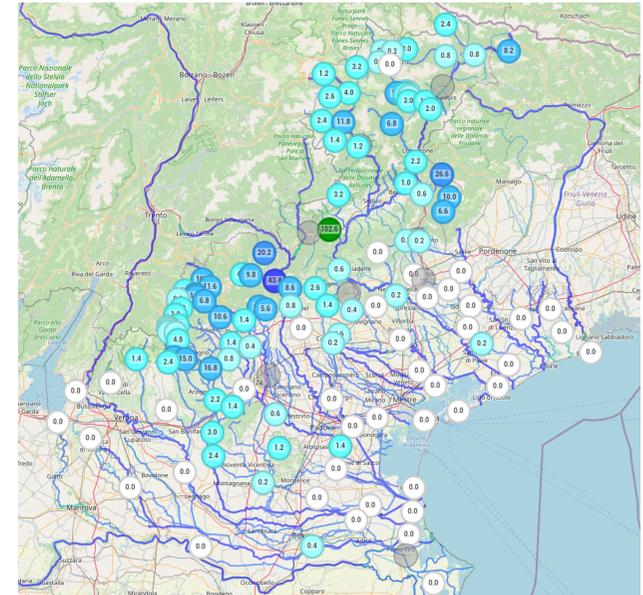
15:00 (13:00 UTC)

Radat: 29/10/10. Image Formata per Sat24.com sur la base des données Eumetsat / DWD / N O. Coloris: se par www.netco89.fr. Legende sur www.netco89.fr

Modellistica

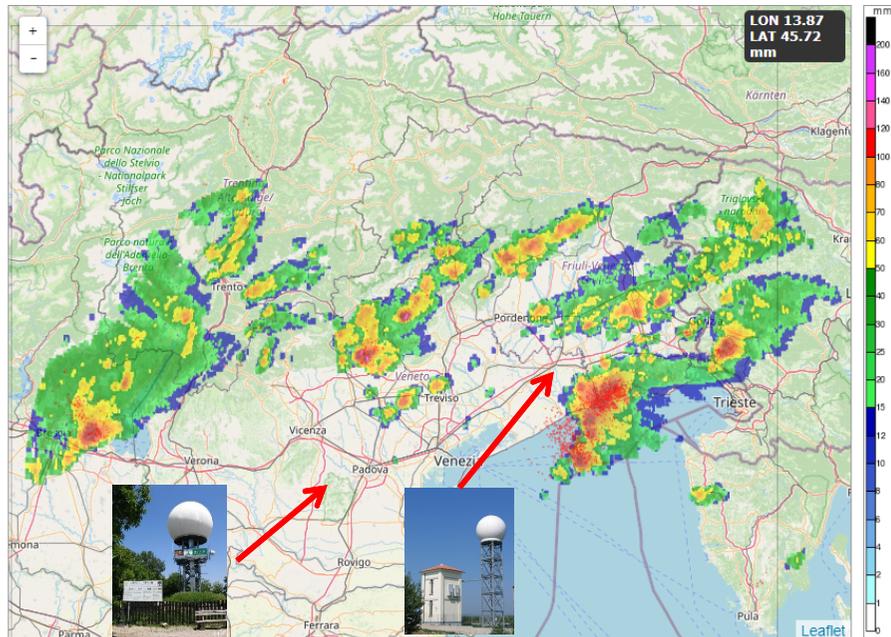


Stazioni telemisura



Radar radaralert.arpa.veneto.it

Info dal territorio o da regioni limitrofe



REGIONE AUTONOMA
FRULLI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
SALA OPERATIVA REGIONALE

Via Nazionale, ex - viale Piave 8/10 - 31043 Montebelluna (TV) - Fax 0423 800000
Numero verde 800 800 300



L. 225/192, della Direttiva PCH del 27-02-2004 e visto il perdurare dello stato di allerta per le piogge, si aggiorna i soggetti in indirizzo sull'evoluzione meteorologica ed idrometrica del fiume:

- 2010 Il livello del fiume Meduna all'idrometro di **Portonovo Ponte Meduna** ha raggiunto il valore di guardia di 20,15 m, in diminuzione;
- 2011 Il livello del fiume Meduna all'idrometro di **Vissinai di Sopra** ha raggiunto il valore di primo presidio di 13,50 m ed è stazionario;
- 2012 Il livello del fiume Meduna all'idrometro di **Tremacque Meduna** ha raggiunto il valore di 8,40 m ed è in aumento;
- 2013 Il livello del fiume Meduna all'idrometro di **Portonovo Noceolo** ha raggiunto il valore di 8,70 m ed è stazionario;
- 2014 Il livello del fiume Meduna all'idrometro di **San Cassiano Livetta** ha raggiunto il valore di livello di guardia di 3,50 m, ed è in leggero aumento;





REGIONE DEL VENETO



arpav

DOVE TROVARE I DOCUMENTI EMESSI DAL CFD

www.regione.veneto.it/web/protezione-civile

MENU



Regione del Veneto
Il portale della Regione del Veneto

Ricerca nel sito...

Cerca

Home page la Regione Servizi

Protezione civile

- Antincendi Boschivi (A.I.B.)
- Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)**
- Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.)
- Gestioni Commissariali e Post-emergenziali di Eventi calamitosi
- Elenco Regionale Associazioni Volontari VVF
- Formazione
- Volontariato
- Corona Virus
- Pianificazione
- Progetti Europei
- Normativa
- Modulistica
- Solidarietà

CFD



REGIONE DEL VENETO - PROTEZIONE CIVILE



Numero Verde Emergenza
800 99 00 09
Protezione Civile Regione Veneto



REGIONE DEL VENETO

Seguici su:



REGIONE DEL VENETO ALLERTA PROTEZIONE CIVILE 08 MAR 2024



ALLERTA GIALLA

VALIDITÀ: dalle 14:00 del 08.03.2024 alle 14:00 del 09.03.2024

RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI
A	H	B
C	D	E
F	G	
✓	✓	✓
✓	⚠	✓
✓	✓	✓

<https://www.regione.veneto.it/AvvisiCFD>

AVVISO: Il presente avviso viene emesso in forma semplificata. Per approfondimenti si rimanda ai documenti ufficiali disponibili nel sito della Protezione Civile della Regione del Veneto. Aggiornamento delle ore 14:00 del 08 Marzo 2024

Versione in formato XML

siti tematici

- Meteo Veneto
- Dolomiti: Neve e Valanghe
- Dolomiti: Meteo

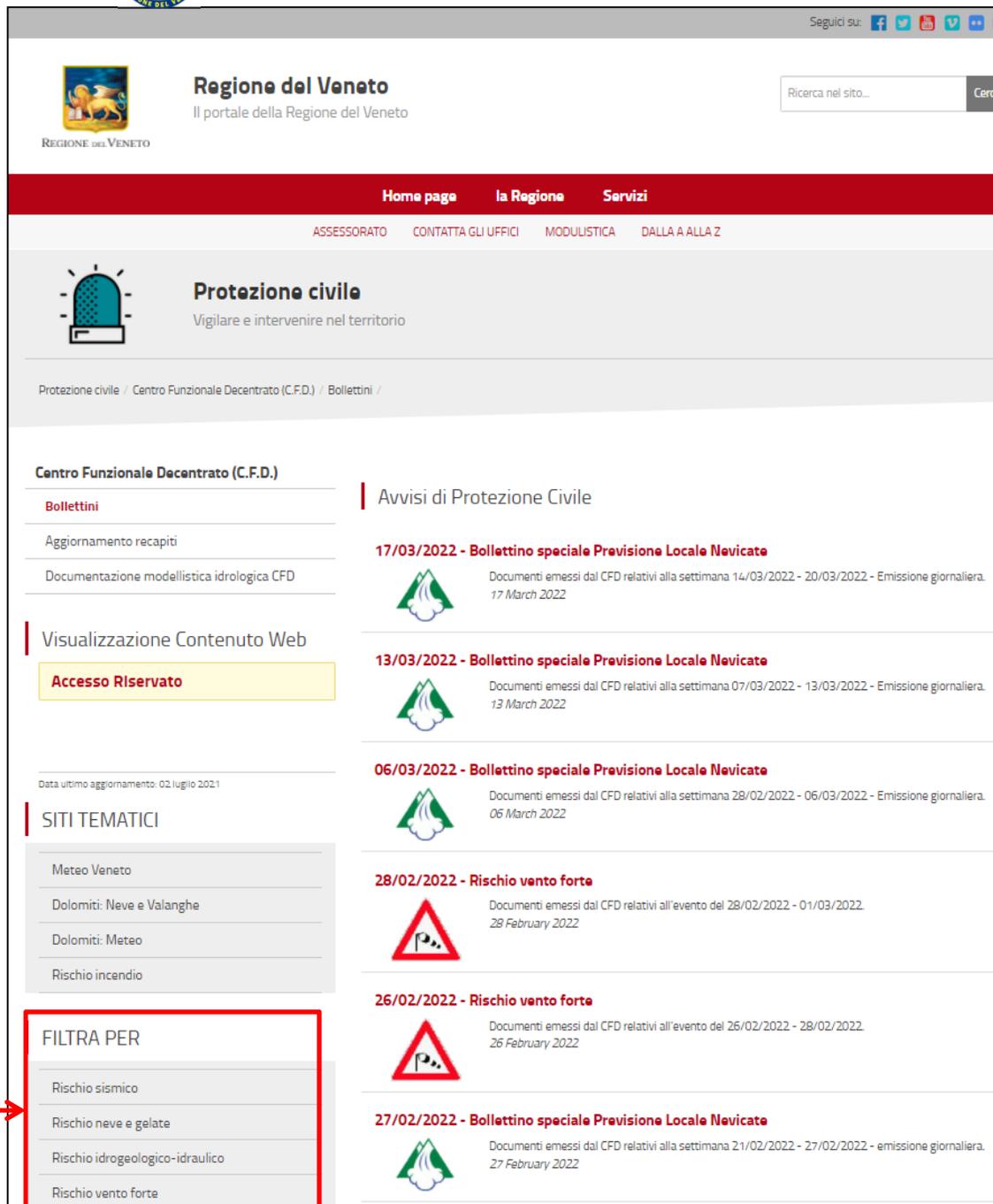
AVVISI CFD

www.regione.veneto.it/avvisiCFD

CFD
041-2794012



Elenco Avvisi del CFD



Seguici su: 

Regione del Veneto
Il portale della Regione del Veneto

Ricerca nel sito...

Home page | la Regione | Servizi

ASSESSORATO | CONTATTA GLI UFFICI | MODULISTICA | DALLA A ALLA Z

Protezione civile
Vigilare e intervenire nel territorio

Protezione civile / Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) / Bollettini /

Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)

Bollettini

Aggiornamento recapiti

Documentazione modellistica idrologica CFD

Visualizzazione Contenuto Web

Accesso Riservato

Data ultimo aggiornamento: 02 luglio 2021

SITI TEMATICI

- Meteo Veneto
- Dolomiti: Neve e Valanghe
- Dolomiti: Meteo
- Rischio incendio

FILTRA PER

- Rischio sismico
- Rischio neve e gelate
- Rischio idrogeologico-idraulico
- Rischio vento forte

Avvisi di Protezione Civile

- 17/03/2022 - Bollettino speciale Previsione Locale Nevicate**
Documenti emessi dal CFD relativi alla settimana 14/03/2022 - 20/03/2022 - Emissione giornaliera.
17 March 2022
- 13/03/2022 - Bollettino speciale Previsione Locale Nevicate**
Documenti emessi dal CFD relativi alla settimana 07/03/2022 - 13/03/2022 - Emissione giornaliera.
13 March 2022
- 06/03/2022 - Bollettino speciale Previsione Locale Nevicate**
Documenti emessi dal CFD relativi alla settimana 28/02/2022 - 06/03/2022 - Emissione giornaliera.
06 March 2022
- 28/02/2022 - Rischio vento forte**
Documenti emessi dal CFD relativi all'evento del 28/02/2022 - 01/03/2022.
28 February 2022
- 26/02/2022 - Rischio vento forte**
Documenti emessi dal CFD relativi all'evento del 26/02/2022 - 28/02/2022.
26 February 2022
- 27/02/2022 - Bollettino speciale Previsione Locale Nevicate**
Documenti emessi dal CFD relativi alla settimana 21/02/2022 - 27/02/2022 - emissione giornaliera.
27 February 2022



REGIONE DEL VENETO



arpav

CANALI SOCIAL



PC_Veneto

Twitter profile page for Protezione Civile Regione del Veneto. The profile shows 230 posts and is followed by 58 users. Recent tweets include:

- 2 mar**: #allertaGIALLA per rischio idrogeologico, idraulico in #Veneto. Consulta il bollettino per conoscere il livello e le zone di allerta interessate. Si segnala l'emissione dell'avviso di criticità valanghe. #AllertameteoVEN bit.ly/AvvisiCFD
- 1 mar**: Buone pratiche e consigli utili in caso di maltempo. Conoscere il rischio significa poter ridurre gli effetti dell'evento avverso. Leggi e condividi! #protezionecivileveneto #regioneveneto #maltempo

Below the tweets is a graphic titled "IONON RISCHIO alluvione Cosa fare DOPO l'alluvione" with illustrations of people and text instructions.



protezionecivileregioreveneto

Instagram profile page for protezionecivileregioreveneto. The profile shows 219 posts, 1,224 followers, and 6 segments. Recent posts include:

- ALLERTA ARANCIONE**: A graphic showing a map of Veneto with an orange alert zone and a QR code.
- ALLERTA PROTEZIONE CIVILE**: A graphic showing a map of Veneto with a yellow alert zone and a QR code.
- GRAZIE 365 GIORNI ALL'ANNO**: A photo of a group of people in a meeting.



ProtezioneCivileRegioneDelVeneto

Facebook profile page for Protezione Civile Regione del Veneto. The profile shows 23 posts and is followed by 14 users. Recent posts include:

- 6Marzo**: #allertaARANCIONE per rischio idraulico in #Veneto. Consulta il bollettino per conoscere il livello e le zone di allerta interessate. #AllertameteoVEN https://bit.ly/AvvisiCFD
- 07 MAR 2024**: ALLERTA PROTEZIONE CIVILE. ALLERTA ARANCIONE. A graphic showing a map of Veneto with an orange alert zone and a QR code.

Below the posts is a section titled "In breve" with contact information and a "Foto" section showing a collage of photos from various events.



Grazie per l'attenzione

Regione del Veneto

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

C.F.D. - Centro Funzionale Decentrato

Via Longhena 14, 30175 Marghera (VE)

www.regione.veneto.it/web/protezione-civile

www.regione.veneto.it/AvvisiCFD



REGIONE DEL VENETO



VISITA DEL COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DI VENEZIA

Venezia - Marghera, 10 luglio 2025

*La gestione delle emergenze e l'organizzazione
delle sale operative*

Marghera-Venezia, 10 luglio 2025

Paola Barbato

Introduzione

- Riferimenti e obiettivi
- Comunicazione e flusso informazioni
- Modello organizzativo
- La Sala Operativa Regionale e Sala Situazione Veneto
- Eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c), del Codice della protezione civile

RIFERIMENTO E OBIETTIVI

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

Definizione procedure operative per ottimizzare le capacità di:

alertamento

attivazione

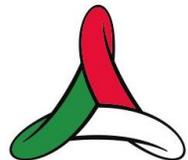
intervento

del Servizio nazionale della protezione civile.

Procedure operative:

- gestione del **flusso delle informazioni** tra i diversi soggetti coinvolti;
- **attivazione e coordinamento** del Servizio nazionale della protezione civile;
- modello organizzativo per la **gestione** dell'emergenza;
- l'indicazione degli interventi prioritari.

COMUNICAZIONE EVENTO E FLUSSO DELLE INFORMAZIONI



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Protezione Italia - SISTEMA

Dipartimento della protezione civile e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Centro di coordinamento nazionale che raccoglie, verifica e diffonde le informazioni di protezione civile:

- monitoraggio e sorveglianza per individuazione **situazioni emergenziali**;
- **alertamento** di componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenze.

Costante **raccordo** con sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, delle regioni, delle prefetture e degli operatori gestione servizi.

Opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Livello comunale - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il **Sindaco** assume la direzione e il coordinamento dei servizi di **soccorso e assistenza alla popolazione** e provvede ai primi interventi, dando attuazione a quanto previsto nella pianificazione. In particolare:

- ✓ individuazione sede C.O.C. e aree di emergenza, se non pianificate;
- ✓ individuazione situazioni di pericolo e messa in sicurezza;
- ✓ assistenza sanitaria;
- ✓ distribuzione pasti e assegnazione alloggi;
- ✓ informazione alla popolazione;
- ✓ controllo viabilità comunale per accessibilità;
- ✓ presidio territoriale.

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Modello provinciale - Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.)

Il **Prefetto** assume, in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la protezione civile regionale, la **direzione unitaria** dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale.

Compiti:

- ✓ valutare le esigenze del territorio;
- ✓ impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili;
- ✓ definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie.

In relazione all'estensione dell'area interessata e alla popolazione da assistere, si attivano **Centri Operativi intercomunali** (quali i Centri Operativi Misti - C.O.M. che verranno presto sostituiti dai Centri di Coordinamento di Ambito - C.C.A.).

SALA SITUAZIONE VENETO

Livello regionale - Sala Situazione Veneto (S.S.V.)



Garantisce la ricezione delle notizie, la verifica e la prima valutazione, il monitoraggio della situazione nel territorio regionale in relazione ad eventi potenzialmente emergenziali:

- ✓ Struttura permanente H24 (24 ore su 24, 365 giorni l'anno)
- ✓ Presidiata da almeno 2 operatori su 3 turni giornalieri
- ✓ Include il COR-AIB (Centro Operativo Regionale per la lotta attiva agli incendi Boschivi)
- ✓ Opera in supporto al COR

SALA SITUAZIONE VENETO

Livello regionale - Sala Situazione Veneto (S.S.V.)



Mantiene contatti continui con:

- ✓ Sale Operative Decentrate (SOD)
- ✓ Comandi provinciali dei VVF
- ✓ Centrali regionali delle infrastrutture di trasporto
- ✓ Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale
- ✓ Prefetture, Province, Comuni
- ✓ CFD, Arpav, Difesa del Suolo o altre Direzioni Regionali potenzialmente interessate
- ✓ Gestori di servizi essenziali

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Regionale - Sala Operativa Regionale (S.O.R.)

La **Sala Operativa Regionale (S.O.R.)** in fase emergenziale, mantiene il raccordo con i centri operativi attivati e assicura l'impiego di tutte le risorse regionali.

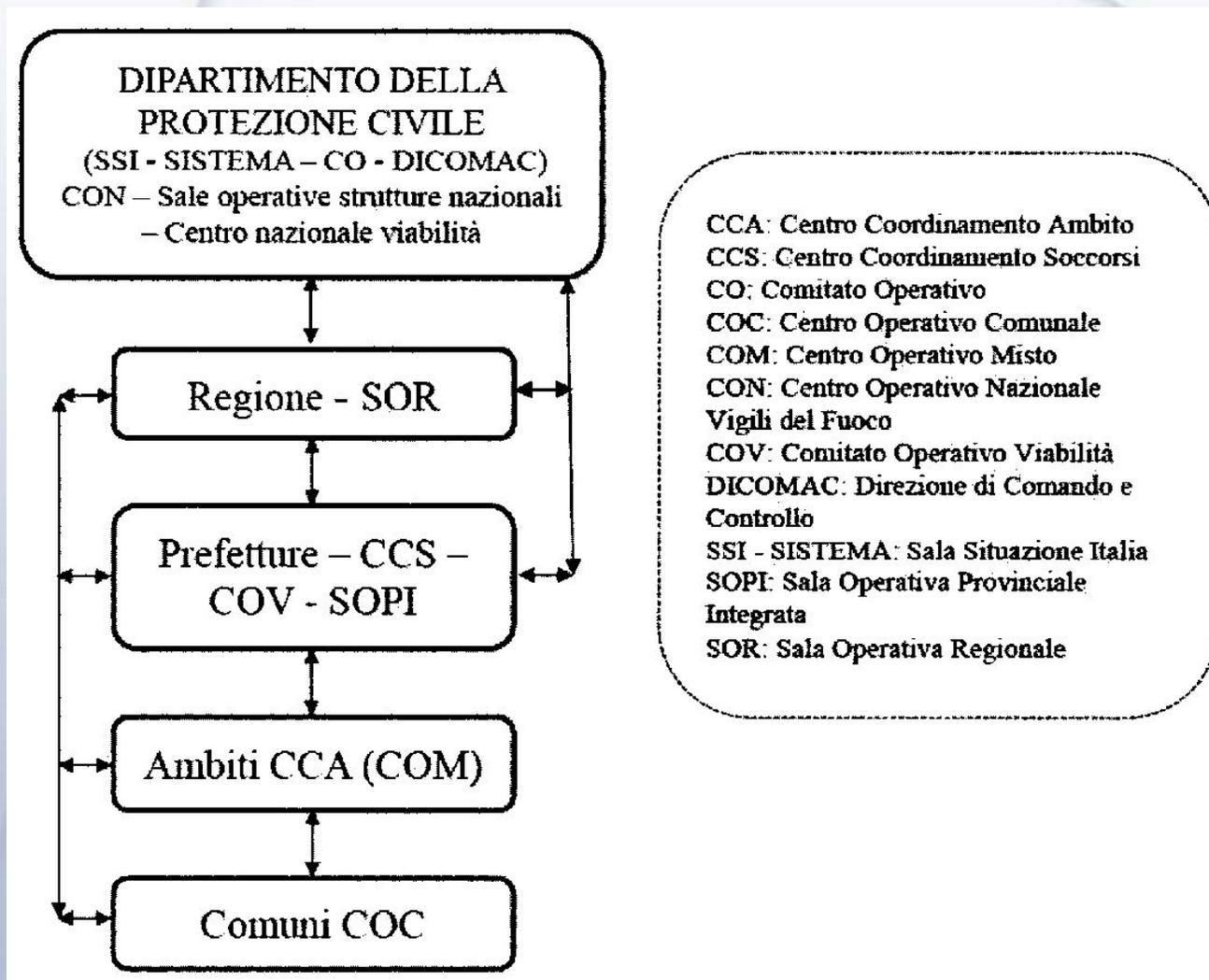
La **Regione** assicura:

- ✓ l'immediata attivazione e l'impiego della CMR e delle OdV;
- ✓ la gestione degli interventi di emergenza sanitaria;
- ✓ l'invio di propri tecnici per le verifiche e rilievi;
- ✓ la partecipazione di funzionari presso i centri operativi e di coordinamento;
- ✓ la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenze;
- ✓ l'impiego dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI



EVENTI EMERGENZIALI DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 1, LETTERA C), DEL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Unità di crisi del **Dipartimento della protezione civile**

Comitato operativo nazionale della protezione civile (art. 14)

Commissione Grandi Rischi (art. 20)

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Commissione Protezione civile:



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

Coordinatore Provincia Autonoma di Trento



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

I rappresentanti delle **componenti** e **strutture operative** del Servizio nazionale della protezione civile del Comitato operativo assicurano l'attuazione degli interventi stabiliti:

azioni immediate entro 12 ore entro 24 ore

FUNZIONI DI SUPPORTO

SEMPLICITÀ E FLESSIBILITÀ

Settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza

COORDINAMENTO ORIZZONTALE

COORDINAMENTO VERTICALE

- ✓ **Unità di coordinamento**
- ✓ Rappresentanza delle strutture operative
- ✓ Assistenza alla popolazione
- ✓ Sanità e assistenza sociale / veterinaria
- ✓ **Logistica / Materiali e mezzi**
- ✓ Telecomunicazioni d'emergenza
- ✓ Accessibilità e mobilità/Trasporto, circolazione e viabilità
- ✓ Servizi essenziali
- ✓ Attività aeree e marittime
- ✓ **Tecnica e di pianificazione/valutazione**
- ✓ **Censimento danni e rilievo dell'agibilità**
- ✓ **Volontariato**
- ✓ Rappresentanza dei Beni Culturali

Conclusioni

- Riferimenti e obiettivi
- Comunicazione e flusso informazioni
- Modello organizzativo
- La Sala Operativa Regionale e Sala Situazione Veneto
- Eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c), del Codice della protezione civile



REGIONE DEL VENETO



Grazie per l'attenzione!

***La gestione delle emergenze e
l'organizzazione delle sale operative***

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



LA LOGISTICA DI PROTEZIONE CIVILE

LA LOGISTICA DI PROTEZIONE CIVILE

Dott. Geol. Rocco Mariani

GIORNATA FORMATIVA - COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DI VENEZIA

Venezia - Marghera, 10 luglio 2025



LA LOGISTICA DI PROTEZIONE CIVILE

1 – Logistica nella fase ordinaria



2 – Logistica nella fase di emergenza



Gestire le risorse di cui si dispone:

- le manutenzioni, le revisioni dei mezzi e delle attrezzature;
- censimento e aggiornamento delle risorse disponibili;
- stoccaggio e organizzazione delle risorse presso i centri operativi per un loro pronto utilizzo in caso di emergenza;
- programmazione degli acquisti di mezzi e attrezzature per potenziare la capacità operativa in emergenza.
- Potenziare la Colonna Mobile Regionale (C.M.R.)



Centri di Stoccaggio e Presidi di 1° Livello

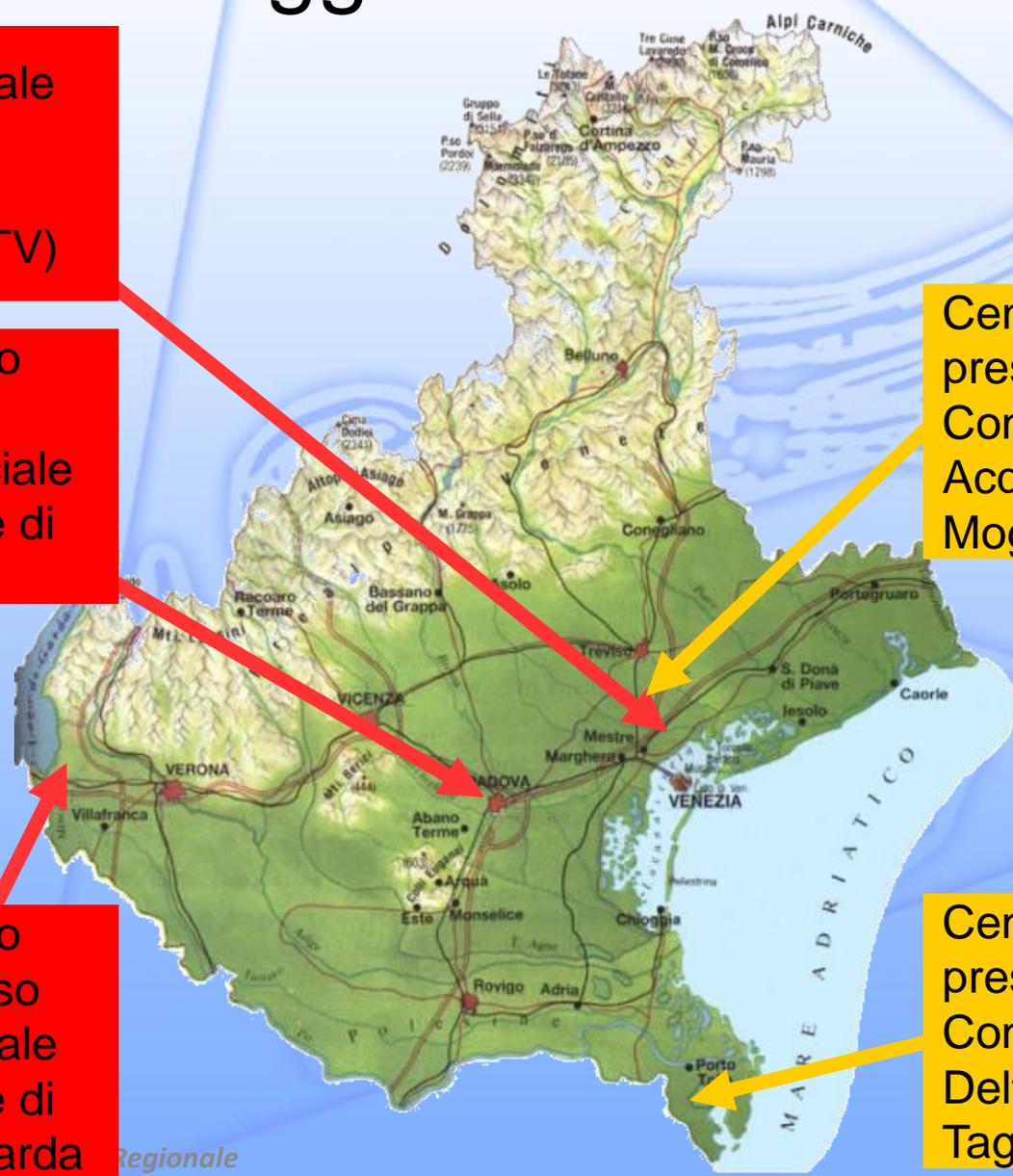
Magazzino Regionale Protezione Civile a Bonisiolo
Mogliano Veneto (TV)

Presidio di 1° Livello presso
Magazzino Provinciale di Protezione Civile di Padova

Presidio di 1° Livello (temporaneo) presso
Magazzino Comunale di Protezione Civile di Castelnuovo del Garda

Centro di Stoccaggio presso
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive a Mogliano Veneto (TV)

Centro di Stoccaggio presso
Consorzio di Bonifica Delta del Po a Taglio di Po (RO)





Mezzi

- Automezzi e Pulmini
- Mezzi Pesanti
- Mezzi Speciali o ad allestimento particolare
- Macchine operatrici da lavoro
- Carrelli e rimorchi attrezzati
- Mezzi AIB



Automezzi e Pulmini





Mezzi Pesanti





Mezzi Speciali e/o ad allestimento particolare





Macchine operatrici/ attrezzature da lavoro





Carrelli e rimorchi attrezzati





Mezzi AIB





Attrezzature

- Motopompe ed idrovore
- Generatori e torri faro
- Tende
- Imbarcazioni
- Attrezzature specialistiche
- Logistica ed attrezzature campali



Motopompe ed idrovore





Generatori e torri faro





Tende





Imbarcazioni





Attrezzature specialistiche





Attrezzature specialistiche (1/2)





Logistica ed attrezzature campali





Le OdV locali possono avere come dotazione:

- Mezzi di trasporto;
- Mezzi movimento terra e per sollevamento carichi
- Pompe piccole o medie;
- Generatori piccoli o medi;
- Sacchi, badili e picconi.



2- La Logistica in fase di emergenza



La Colonna Mobile Regionale (C.M.R.)



Colonna Mobile di Protezione Civile

La Colonna Mobile è una **struttura modulare** di pronto impiego costituita da mezzi, volontari e attrezzature che si attivano in situazioni di emergenza in di livello regionale, nazionale ed internazionale.

Struttura modulare perché i moduli che compongono la Colonna Mobile hanno **ognuno lo scopo di soddisfare una specifica necessità della popolazione colpita da un evento calamitoso** e vengono allestiti nelle aree individuate come "Aree di Emergenza".





Colonna Mobile di Protezione Civile - moduli

Modulo prima partenza (Task Force)	Cosa	Come
Unità Osservatori/Valutatori (SCOUTING)	Approfondimento operativo, nell'ambito del Coordinamento locale e con il DPC/Regione Capofila, per il dimensionamento dell'intervento richiesto alla propria struttura	Pronta partenza 2-6 ore Totale autonomia di mezzi e sussistenza per 48-72 ore Presenza di funzionari regionali

Modulo prima partenza (Task Force)	Cosa	Come
Unità Soccorritori/Squadre operative	Interventi di soccorso e mitigazione del rischio a supporto delle strutture operative e delle risorse locali nell'ambito del Coordinamento locale	Pronta partenza 6 ore Totale autonomia di mezzi e sussistenza per 48-72 ore



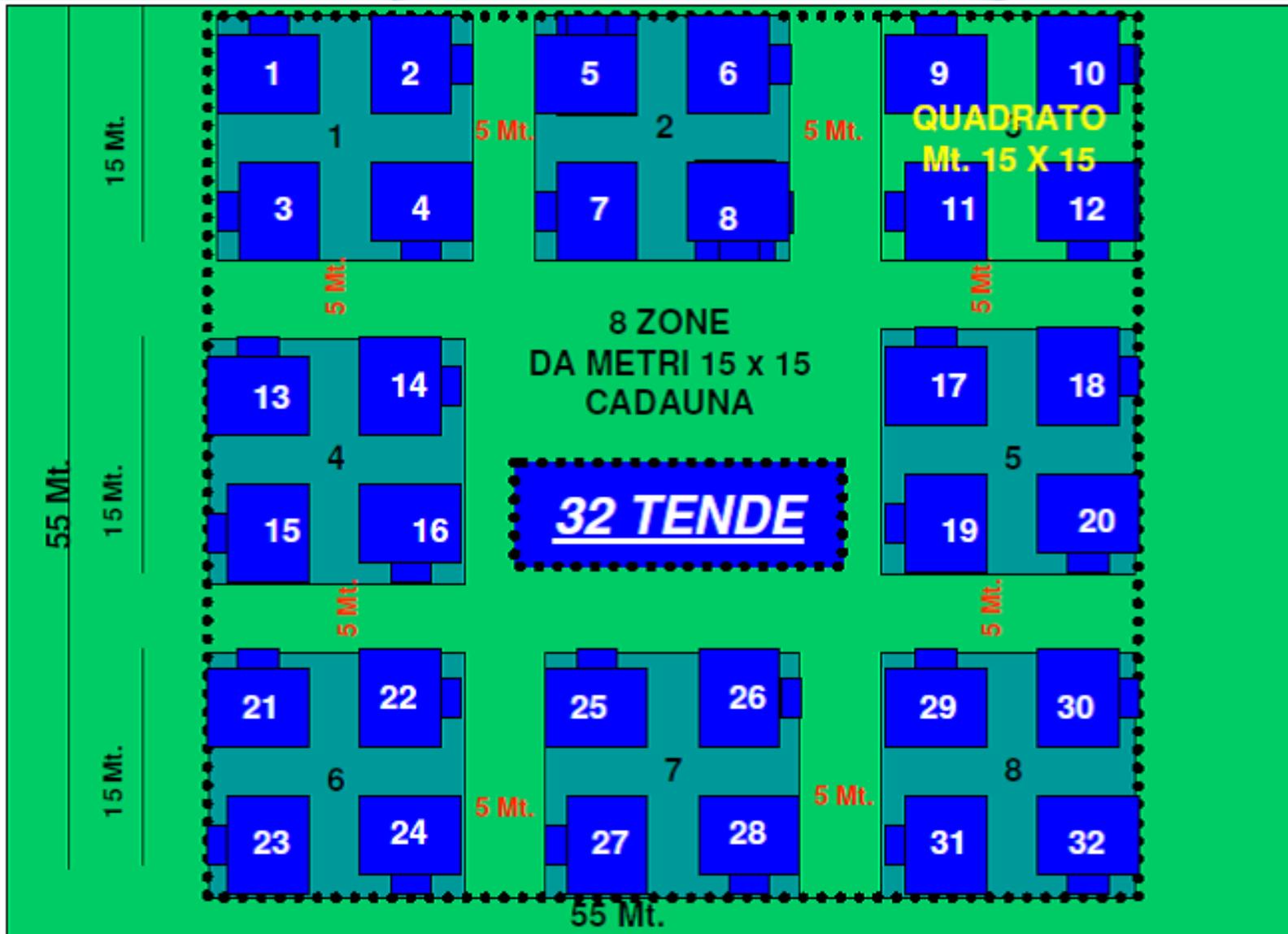
Colonna Mobile di Protezione Civile - moduli

Moduli funzionali	Cosa	Come
<p>Modulo assistenza alla popolazione (solo alloggiamento)</p>	<p>Assistenza base (alloggi, servizi igienici) per 250 persone</p>	<p>Pronta partenza 12 ore Autonomia di energia per almeno 48-72 ore Durata medio/lungo periodo Alloggi con tende piccole (1-2 nuclei familiari) Letti con effetti letterecchi Servizi igienici U/D/H (1 bagno ogni 15 persone, 1 doccia ogni 20 persone) Illuminazione e recinzione perimetro Controllo ingressi</p>
<p>Modulo produzione e distribuzione pasti</p>	<p>Produzione min 250 pasti/turno 3 pasti/giorno</p>	<p>Pronta partenza 12 ore Autonomia di energia per almeno 48-72 ore Durata medio/lungo periodo Linee di distribuzione coperte Rispetto delle specifiche igieniche sulla produzione e conservazione dei cibi</p>



Colonna Mobile di Protezione Civile

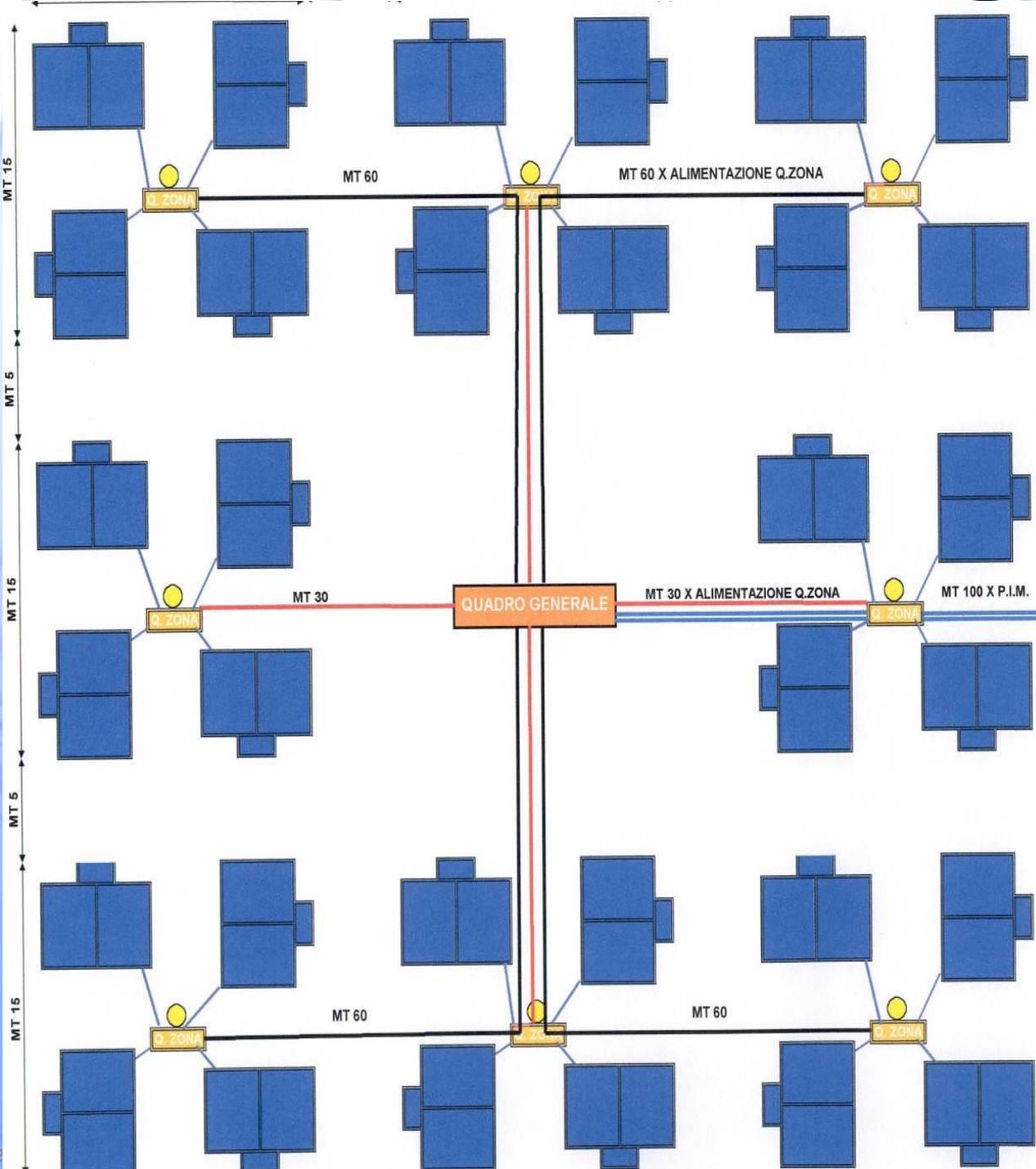
Modalità di allestimento campo





Colonna Mobile di Protezione Civile

Modalità di allestimento campo





Colonna Mobile di Protezione Civile

Esperienze reali: L'Aquila





Colonna Mobile di Protezione Civile

Esperienze reali: San Felice sul Panaro (MO)





REGIONE DEL VENETO



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE NELLA REGIONE DEL VENETO: ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Marghera-Venezia, 10 luglio 2025

Alice Lemessi

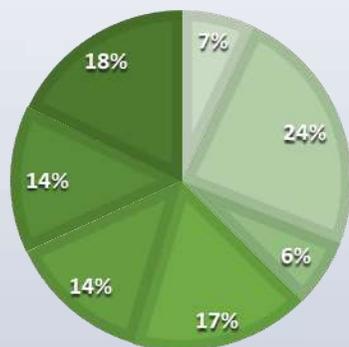
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- Componente del Servizio Nazionale di Protezione civile
- Elenco Nazionale del Volontariato di Protezione civile
 - Elenchi territoriali – Regioni e Province Autonome
 - Elenco Centrale – Dipartimento della Protezione civile

Volontariato di Protezione civile nella Regione del Veneto

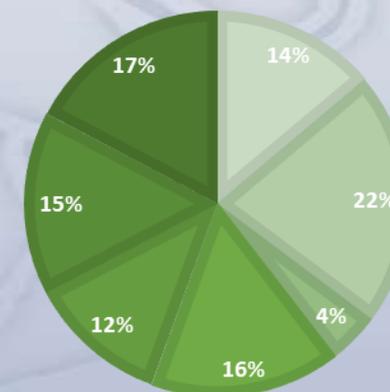
NUMERO ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

■ BELLUNO ■ PADOVA ■ ROVIGO ■ TREVISO ■ VENEZIA ■ VERONA ■ VICENZA



NUMERO VOLONTARI

■ BELLUNO ■ PADOVA ■ ROVIGO ■ TREVISO ■ VENEZIA ■ VERONA ■ VICENZA

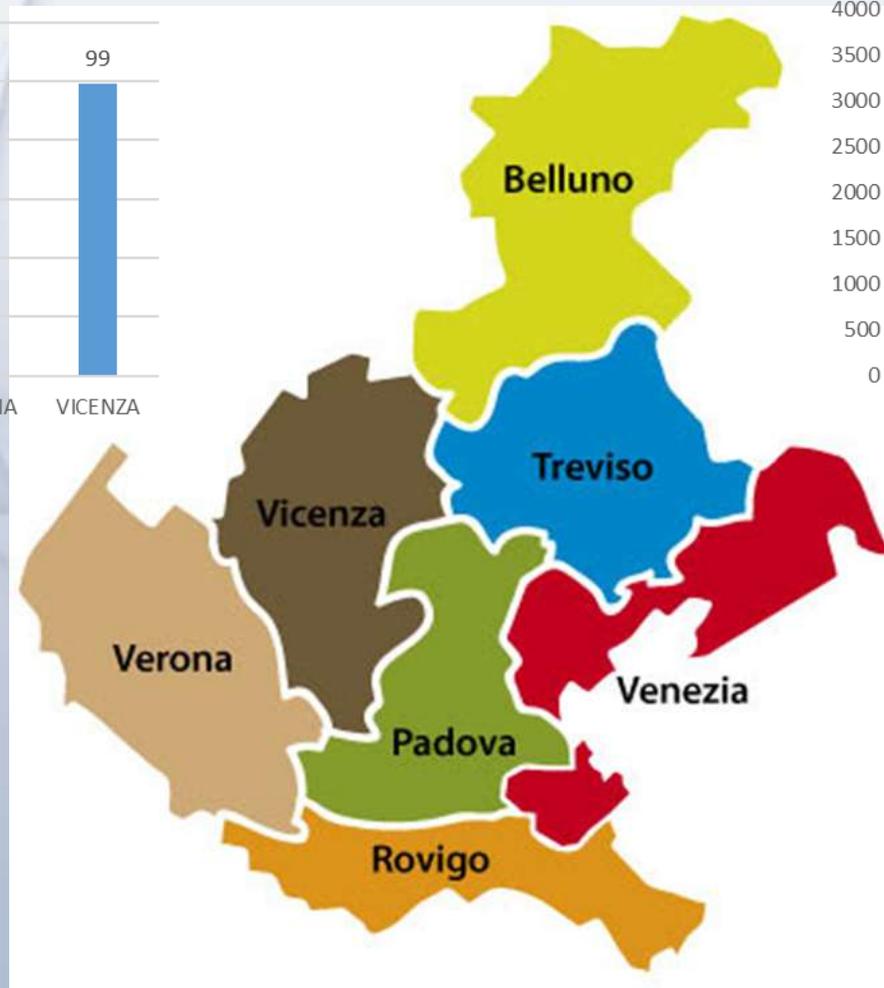


Volontariato di Protezione civile nella Regione del Veneto

Numero Organizzazioni di Volontariato



Numero Volontari



PROVINCIA	Numero OdV	Numero Volontari
BELLUNO	39	2582
PADOVA	133	4006
ROVIGO	36	799
TREVISO	95	3000
VENEZIA	75	2204
VERONA	78	2877
VICENZA	99	3230
Totale	555	18698

Attività svolte dal Volontariato di Protezione civile

- Partecipazione alle attività di previsione e prevenzione
es.: predisposizione e attuazione Piani Protezione Civile Comunali
Campagne informative rivolte ai cittadini
Gemellaggi antincendi boschivi
- Partecipazione alle attività di gestione e superamento delle emergenze
es.: intervento Colonna Mobile Regionale



DOMENICA
13
OTTOBRE

Giornata nazionale **NON RISCHIO**
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



**IN PIAZZA,
INSIEME.**



**Regione Sicilia
luglio - agosto 2022**



Regione Puglia luglio - agosto 2023



Regione Calabria luglio - agosto 2024



Antincendio boschivo



**Emergenza
neve**



Regione Emilia Romagna maggio 2023



Regione Emilia Romagna
settembre 2024





Emergenza Covid-19



**Giorno 1
Ospedale Schiavonia
Padova
Alba del 22.02.2020**

Modalità di sostegno al Volontariato di Protezione civile

- Formazione
- Contributi per l'acquisto di dpi, mezzi, attrezzature
- Rimborso spese sostenute nel corso delle attività
- Mantenimento del posto di lavoro, trattamento economico e previdenziale

Convenzioni con il Volontariato di Protezione civile

- Antincendio boschivo
- Associazione Nazionale Alpini - CMR
- Logistica presso il Centro Operativo Regionale di Bonisiolo

Modalità di intervento

- **Richiesta da parte dell'autorità di protezione civile**
 - Sindaco
 - Presidente della Regione – Direzione Protezione civile
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile



REGIONE DEL VENETO



Grazie per l'attenzione!

IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE NELLA REGIONE DEL VENETO: ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Alice Lemessi

alice.lemessi@regione.veneto.it

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale



REGIONE DEL VENETO



Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
U.O. Post Emergenza

«Le attività Post Emergenziali»

RELATORE:

- Dott. Matteo Cella - Regione Veneto, Direttore U.O. Post Emergenza



I 2 STATI DI EMERGENZA

Lo stato di emergenza

REGIONALE

Legge Regionale n. 13 del 1 giugno 2022
«Disciplina delle attività di protezione civile»

Lo stato di emergenza

NAZIONALE

Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018
«Codice della Protezione Civile»



LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 15 - Stato di emergenza regionale.

- 1. Al verificarsi o nell'imminenza di eventi emergenziali che per natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti, i sindaci dei comuni interessati informano immediatamente il prefetto e il Presidente della Giunta regionale.
- 2. Il Presidente della Giunta regionale, **al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del Codice, anche su richiesta dei comuni**, delle province interessate o della Città Metropolitana di Venezia, **può dichiarare lo stato di emergenza regionale**, definendone durata ed estensione territoriale.



LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Rimando all'art. 7, comma 1, lettera b), del Codice di Protezione Civile (D.Lgs. n.1/2018).

Art. 7 Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile (Articolo 2, legge 225/1992)

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 [attività di protezione civile], gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione **comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.



LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Il D.P.G.R emergenziale

- La dichiarazione di «stato di emergenza regionale» avviene tramite Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.).
- Tale provvedimento può essere adottato a seguito:
 - di istanza di parte (Comune)
 - oppure d'ufficio (Regione) ← **Sostanzialmente immediato**
- A seconda dell'estensione e della gravità degli eventi calamitosi riconosciuti eccezionali, lo «Stato di emergenza regionale» può essere decretato:
 - per l'intero territorio regionale
 - limitatamente ad alcuni territori provinciali o comunali

Nel secondo caso il decreto è, generalmente, considerato «**aperto**» ovvero non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora pervengano ulteriori segnalazioni, con nesso di causalità, da parte di altri Enti.

Ciò al fine di non escludere territori non immediatamente censiti nelle prime fasi dell'emergenza



LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2022, N. 13 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Avvio del processo su istanza del Comune

- Il Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, dopo aver fatto svolgere le verifiche opportune e aver valutato la gravità della situazione può richiedere alla Regione del Veneto l'avvio della procedura per il riconoscimento dello «Stato di emergenza» regionale, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 13/2022
- La nota di richiesta deve essere accompagnata da documentazione a supporto.

Fac-simile della documentazione a supporto della richiesta di riconoscimento è disponibile nel sito istituzionale della Protezione Civile del Veneto:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/modulistica>



LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 – CODICE DI PROTEZIONE CIVILE

La declaratoria dello «Stato di emergenza» regionale è finalizzata ANCHE alla delibera dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 1/2018 s.m.i..

Art. 24 - Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

- 1. Al verificarsi degli eventi che, **a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile** sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, **presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c)**, ovvero nella loro imminenza, **il Consiglio dei ministri**, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, **delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale**, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e **autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'articolo 25**. La delibera individua, secondo criteri omogenei definiti nella direttiva di cui al comma 7, le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle **attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti** di cui **all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b)**, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44.



LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 – CODICE DI PROTEZIONE CIVILE

Per consentire al Dipartimento della Protezione Civile di effettuare la valutazione speditiva di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, il Presidente della Giunta regionale deve produrre una **relazione tecnico descrittiva** a supporto della richiesta dello stato di emergenza di rilievo nazionale formulata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

La relazione è predisposta dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e contiene:

- descrizione degli eventi eccezionali;
- descrizione della risposta operativa delle strutture della Protezione Civile
- la descrizione degli effetti al suolo;
- indicazione dell'importo complessivo dei danni subiti, stimato e comunicato attraverso le procedure di **censimento danni** dagli Enti interessati.



QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI?

L'art. 25 comma 2 del D.Lgs n. 1/2018 distingue principalmente 5 tipologie di interventi suddivise tra interventi sul patrimonio pubblico e privato

Interventi sul PATRIMONIO PUBBLICO:

- **lett. a)** – volti “all’organizzazione ed effettuazione delle operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall’evento”;
- **lett. b)** – volti “al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea”;
- **lett. d)** – “gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso agli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità”



QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI?

Interventi sul PATRIMONIO PRIVATO:

- **lett. c)** – cosiddetti “PRIMI AIUTI” ai cittadini privati e alle attività economico produttive (con massimali di 5mila e 20mila euro rispettivamente);
- **lett. e)** – ulteriori eventuali contributi ai cittadini privati e alle attività economico produttive a copertura ulteriore (ancorché potenzialmente parziale) oltre i massimali di cui alla lettera c);



... RIEPILOGANDO LA PRIMA FASE «REGIONALE»

EVENTO



D.P.G.R. – EMERG.
REGIONALE
Art. 15 – LR 13/22



Eventuale accesso a
fondi regionale
(se disponibili)

RILEVAZIONE

Avvio
Censimento danni
! SPEDITIVO !
presso
i Comuni e gli altri
enti interessati

RELAZ. TECNICA



DCM – EMERG.
NAZIONALE
Art. 24 – D.Lgs 1/18



Stanziamiento prime
risorse per il patrimonio
pubblico – 26,1 mln

... un problema di tempistica...



LA SECONDA FASE «COMMISSARIALE»

O.C.D.P.C. 1093



Nomina del Commissario

ORDINANZA
COMMISSARIALE
N.1



Organizzazione
struttura
Commissariale

1

Pianificazione dei
primi interventi
urgenti

Art. 1 comma 3
**Entro 30 gg dalla
pubblicazione della
OCDPC**

il Commissario
propone al DPC la
pianificazione degli
interventi finanziati
con le prime risorse
stanziare (26,1 mln)

S.A. pianificazione
(U.O. Post Emergenza)

2

CENSIMENTO del fabbisogno
emergenziale

Art. 4 comma 1
**Entro 90 gg dalla
pubblicazione
della OCDPC**

il Commissario
effettua la
ricognizione degli
ulteriori
fabbisogni sul
**patrimonio
PRIVATO**

S.A. patrimonio privato
(ANCI VENETO)

Art. 4 comma 1
**Entro 90 gg dalla
pubblicazione
della OCDPC**

il Commissario
effettua la
ricognizione degli
ulteriori
fabbisogni sul
**patrimonio
PUBBLICO**

S.A. pianificazione
(U.O. Post Emergenza)



REGIONE DEL VENETO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott. Matteo Cella

*Regione Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
Unità Organizzativa Post Emergenza*



REGIONE DEL VENETO



Visita del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia

CONVEGNO
LE ATTIVITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE E GLI INGEGNERI

Attività volontarie dei professionisti

Marghera - Venezia, 10 luglio 2025

Tommaso Settin

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Il Codice della Protezione Civile

Decreto legislativo, 02/01/2018 n° 1, G.U. 22/01/2018

Art. 3 - Servizio nazionale della protezione civile

C 2. Il Servizio nazionale si articola in componenti, strutture operative nazionali e regionali nonche' soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2.

Il Codice della Protezione Civile

Decreto legislativo, 02/01/2018 n° 1, G.U. 22/01/2018

Art. 13 - Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile

2. Concorrono, altresì, alle attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee, e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

Il Codice della Protezione Civile

Decreto legislativo, 02/01/2018 n° 1, G.U. 22/01/2018

2-bis. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni e i commissari delegati di cui all'articolo 25, comma 7, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, possono porre in essere attività connesse con la valutazione dell'impatto e il censimento dei danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private, ai beni culturali e paesaggistici in raccordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, fatte salve le competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano, in occasione degli eventi emergenziali di protezione civile di cui all'articolo 7, anche mediante accordi o convenzioni con i Consigli nazionali di cui al comma 2 del presente articolo, anche ove costituiti nelle forme associative o di collaborazione o di cooperazione di cui al medesimo comma 2, che vi provvedono avvalendosi dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali ad essi afferenti.

L.R. 13/2022
Decreto legislativo, 02/01/2018 n° 1, G.U. 22/01/2018

Art. 2

4. Alle attività del Servizio regionale concorrono, previo accordo:

b) gli ordini, i collegi professionali e le rispettive federazioni regionali e ogni altro soggetto pubblico o privato, che svolgano attività nell'ambito della protezione civile, anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato nelle situazioni di emergenza.

Art. 4

2. Il volontariato di protezione civile si realizza mediante:

b) altre forme di volontariato organizzato appositamente costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, concorrenti all'esercizio delle attività di protezione civile, tra le quali anche le forme associative degli iscritti ai collegi e agli ordini professionali operanti nell'ambito della protezione civile.



**NUCLEO TECNICO
NAZIONALE**

**L'istituzione del
NUCLEO TECNICO NAZIONALE
per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica**

La gestione tecnica dell'emergenza



La formalizzazione degli elenchi di tecnici agibilitatori

Nucleo Tecnico Nazionale (NTN)



OBIETTIVI

Migliorare il sistema di gestione delle operazioni tecniche di rilievo del danno e valutazione dell'agibilità nell'emergenza post-sismica, attraverso la definizione di un sistema strutturato in grado di garantire un'organizzazione efficiente, con particolare riguardo alle modalità ed alle procedure di mobilitazione di tecnici appositamente formati.

- Razionalizzare, secondo uno schema predefinito in tempo di pace, ciò che di fatto già accade ed è accaduto in emergenze di rilevanza nazionale.
- Definire in maniera chiara, unica e preordinata criteri e modalità di impiego dei tecnici in emergenza, cercando di conciliare diverse "anime" comunque presenti ed indispensabili nella gestione tecnica dell'emergenza
- Definire liste di tecnici per la compilazione delle schede Aedes costituite da esperti con riconosciuti e verificati requisiti, anche in considerazione delle importanti implicazioni derivanti, nel post emergenza, dagli esiti delle valutazioni di agibilità.

Nucleo Tecnico Nazionale (NTN)

La formalizzazione degli Elenchi

Presupposto normativo di riferimento

DPCM 5 maggio 2011

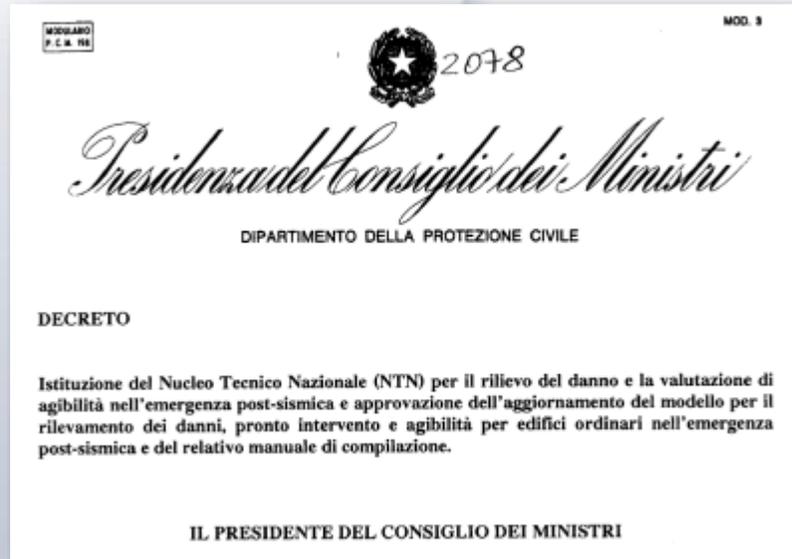
Gazzetta Ufficiale, N. 113 del 17 Maggio 2011



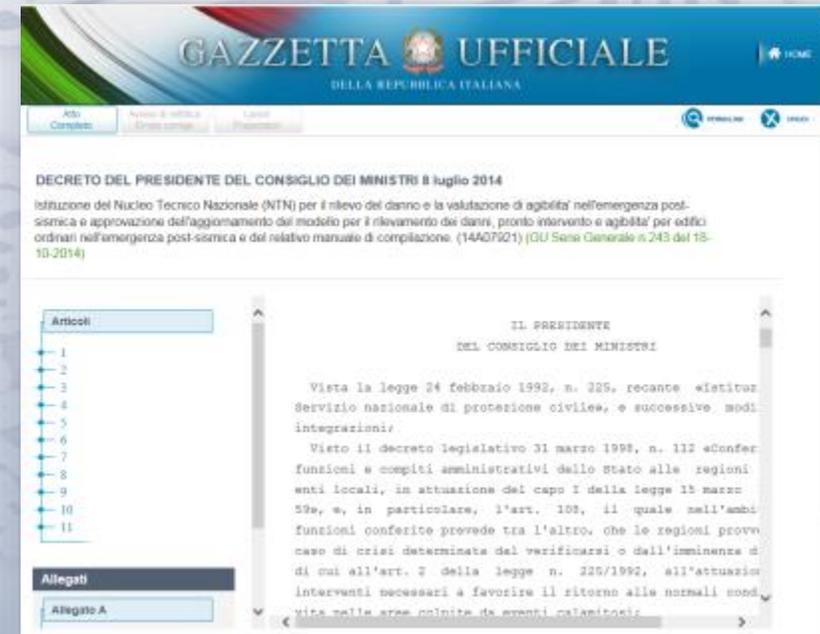
4. A supporto delle campagne di sopralluogo post-sisma, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano si potranno dotare di elenchi di tecnici che abbiano seguito idonei percorsi formativi con verifica finale e aggiornamenti periodici, concordati con il Dipartimento della protezione civile. L'iscrizione negli elenchi va confermata ogni cinque anni, a seguito di un aggiornamento formativo da realizzarsi anche mediante opportuni mezzi telematici. Gli elenchi sono trasmessi annualmente al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 31 dicembre.

Nucleo Tecnico Nazionale (NTN)

DPCM 8 luglio 2014



GU Serie Generale n. 243
del 18 ottobre 2014



[Signature]

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Composizione del NTN

Articolo 1

Istituzione e Composizione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN)

L'art. 1 del DPCM dispone in merito all'istituzione e composizione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN), dettagliando l'articolazione degli elenchi regionali e degli elenchi centrali.

- *E' istituito il Nucleo Tecnico Nazionale (NTN), costituito dagli Elenchi, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011, a cui sono iscritti **tecnici incaricati di attività connesse alle gestione tecnica dell'emergenza, con particolare riguardo al rilievo del danno e valutazione dell'agibilità nell'emergenza post-sisma, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2.***
- *La partecipazione al Nucleo Tecnico Nazionale dei tecnici si perfeziona con l'**iscrizione ad uno degli Elenchi** di cui al comma 3.*
- *Il Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) è articolato in:*

Elenchi Regionali (NT-REG), istituiti da ciascuna Regione o Provincia autonoma:

NT-REG – Sezione 1, regionale

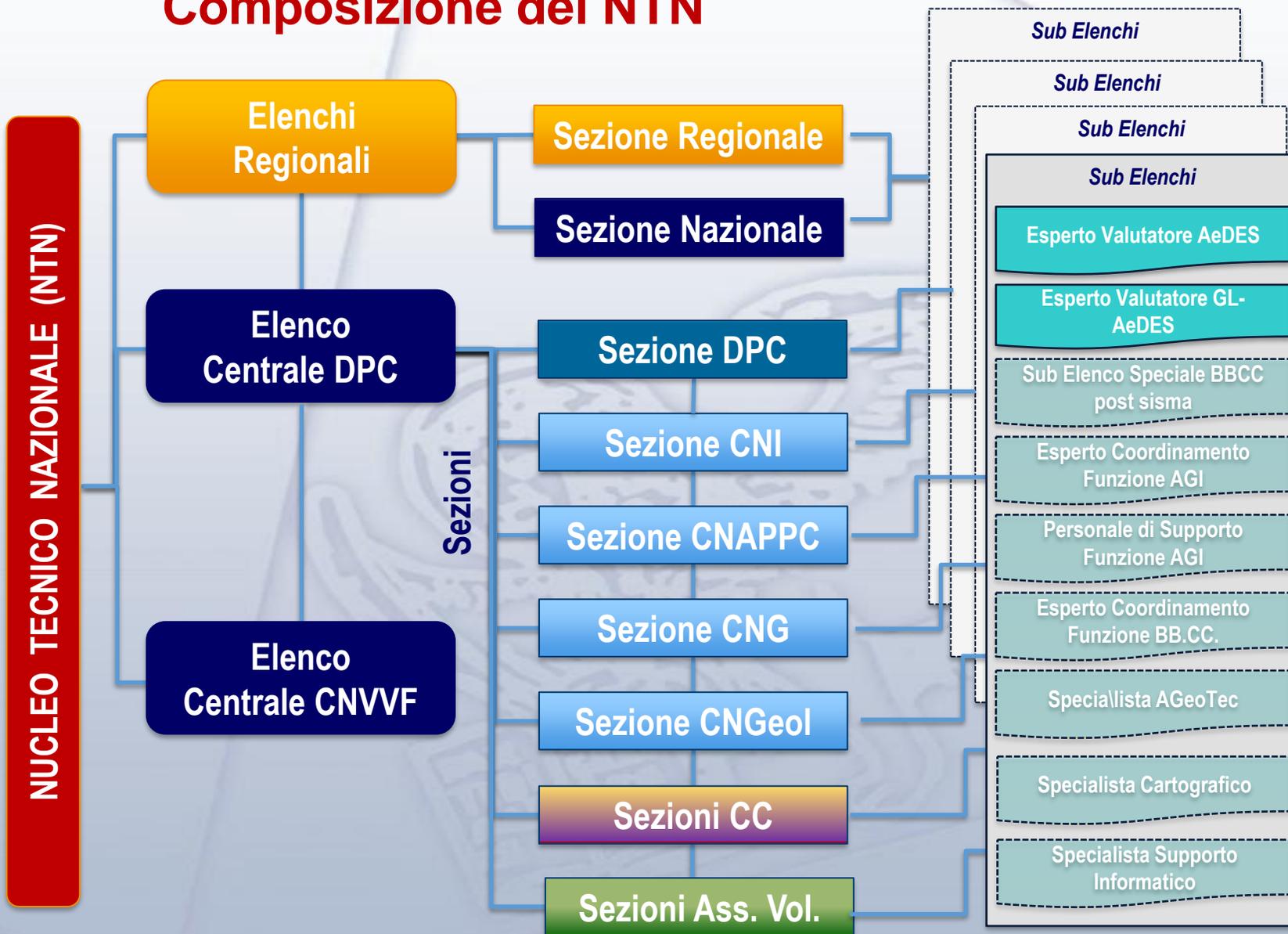
NT-REG – Sezione 2, nazionale



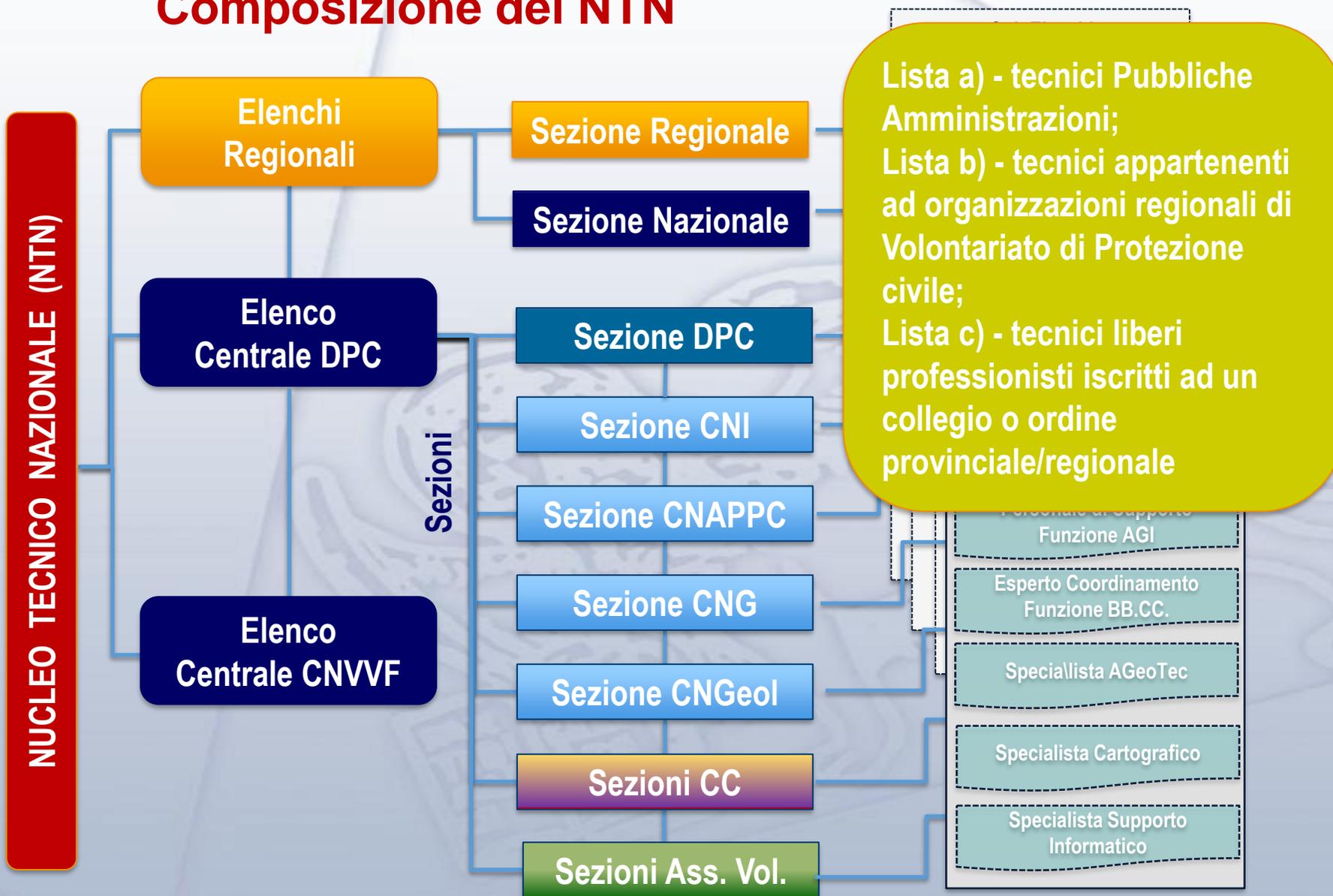
Elenco Centrale Dipartimento della Protezione Civile (NT-DPC), istituito dal DPC

Elenco Vigili del Fuoco (NT-VVF): istituiti direttamente dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e costituiti da tecnici esperti compresi nel proprio organico

Composizione del NTN



Composizione del NTN



Costituzione degli Elenchi e delle Sezioni del Nucleo Tecnico Nazionale

- Ciascuna **Regione e Provincia autonoma** con apposito provvedimento, previo parere del Dipartimento della Protezione Civile, costituisce il proprio **Elenco Regionale**, sulla base dei principi generali definiti nel decreto istitutivo.



Il **Dipartimento** della Protezione Civile provvede, con appositi decreti, al **recepimento degli Elenchi** dei tecnici.



- D.G.R. 1267/2024 istituisce **l'Elenco Regionale**, il relativo Regolamento, uno schema di Convenzione quadro, finalizzata a definire le modalità di impiego dei tecnici dipendenti di altri Enti/Amministrazioni Pubbliche

Provvedimenti di regolamentazione

- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 marzo 2013 recante “Approvazione del manuale per la compilazione della scheda per il rilievo del danno ai beni culturali, Chiese (modello A-DC)” con il quale è stato approvato il manuale di compilazione della Scheda Chiese (modello A-DC);*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 inerente il “Programma Nazionale di soccorso per il rischio sismico”;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, con il quale è stata approvata la Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-AeDES, con relativo manuale di compilazione, ed è stata apportata una rettifica alla Scheda AeDES;*
- *Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di “Aggiornamento della Direttiva del 12 aprile 2013 relativa alle procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali”;*
- *nota del Dipartimento della Protezione civile n. 57046 del 29/10/2020 contenente le “Indicazioni Operative per la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli Albi di Ordini e Collegi provinciali della Regione”;*
- *nota n. 7761 del 12 febbraio 2021 del Dipartimento di Protezione civile, definisce le modalità di coordinamento e raccordo tra le attività di rilievo del danno in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Regioni, ha trasmesso le “Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo”*

Regolamento regionale (D.G.R. 1267/2024)

- *Responsabile dell'elenco*
- *Referenti di Sezione dell'Elenco Regionale*
- *I referenti di "Lista" (Liste a, b, c)) per ciascuna Sezione dell'Elenco Regionale*

Art. 10 – Attivazione e mobilitazione dei tecnici valutatori

- *Il Responsabile degli Elenchi Regionali provvede a sua volta ad allertare i referenti di Sezione e di Lista di competenza indicando i tempi e le modalità di riscontro in merito alla ricognizione delle disponibilità per l'invio dei tecnici rilevatori del danno.*
- *I Referenti di Lista contattano, secondo le procedure previste nei propri regolamenti, gli iscritti delle proprie liste predisponendo un elenco di tecnici effettivamente disponibili per la pronta mobilitazione, possibilmente già configurati in squadre.*
- *Le disponibilità vengono complessivamente raccolte dal Responsabile degli Elenchi il quale cura anche la configurazione delle possibili squadre.*

Regolamento regionale (D.G.R. 1267/2024)

Art. 11 – Modalità organizzative per la gestione dei tecnici degli Elenchi mobilitati

- *Il Responsabile dell'Elenco e, a seguire, i Referenti di ciascuna Sezione e Lista provvedono, all'organizzazione dei tecnici disponibili, assicurando anche la gestione delle turnazioni, necessarie a garantire adeguata risposta alle richieste di mobilitazione.*
- *Salvo diverse disposizioni, opportunamente motivate, per emergenze coordinate a livello nazionale, i tecnici professionisti iscritti nelle "Liste c)", non possono operare nell'ambito territoriale della provincia dell'Ordine/Collegio provinciale di appartenenza.*
- *Salvo diversa organizzazione stabilita in sede di attivazione, ai fini logistici la Regione fornisce supporto ai tecnici valutatori per quanto concerne al vitto, alloggio e trasporto. Le spese sostenute possono essere rimborsate con le modalità e nei limiti disciplinati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014*

Regolamento regionale (D.G.R. 1267/2024)

Art. 12 – Responsabilità dei tecnici

- ...

Art. 15 – Dispositivi di protezione individuale

- ...

Art. 16 – Copertura assicurativa

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 8 luglio 2014, a favore dei tecnici afferenti agli Elenchi di cui all'art. 2, comma 1, legittimamente mobilitati in emergenza per attività tecniche, è garantita da parte della Regione interessata o del Dipartimento della protezione civile l'attivazione di una polizza assicurativa infortuni, a copertura di tutti i periodi di effettiva operatività

Bozza protocollo impiego volontari professionisti

Finalità

- *offerta di percorsi formativi per la qualificazione di tecnici esperti in materia di protezione civile, con particolare riferimento alla pianificazione e gestione tecnica dell'emergenza, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e in grado di intervenire tempestivamente in siti colpiti da eventi calamitosi, assistenza a supporto delle amministrazioni locali per la gestione dell'emergenza e conseguente ripristino dell'ordinarietà;*
- *promuovere la cultura e la conoscenza del Sistema della Protezione Civile, consapevolezza del rischio e prevenzione*
- *impiegare nell'ambito della Colonna Mobile Regionale del Veneto i volontari Tecnici STN.*

Riconoscimento del ruolo di Tecnico volontario quale componente della Colonna Mobile Regionale

- *rapido intervento in fase emergenziale, supporto dei tecnici non solo nelle attività di rilievo del danno, ma soprattutto a supporto delle amministrazioni locali in fase di prevenzione pianificazione e gestione dell'emergenza;*
- *supporto logistico ai Volontari Tecnici per: vitto e alloggio, utilizzo dei mezzi di trasporto dal campo d'emergenza alle zone di sopralluogo; assistenza logistica sul posto; supporto tecnico nel campo d'emergenza o presso il COC di riferimento per l'utilizzo delle attrezzature hardware e software*



REGIONE DEL VENETO



Grazie per l'attenzione!

Tommaso Settin tommaso.settin@regione.veneto.it

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale